

**FAMIGLIA
A ROMA**

Ieri il nostro quotidiano denunciava la revoca di un progetto per le coppie da parte dell'amministrazione

comunale. Oggi la replica dell'assessorato capitolino e il nuovo annuncio delle associazioni familiari

Il Forum: si parte lo stesso. Paghiamo noi

Ma annuncia il ricorso contro il Campidoglio

DA ROMA ALESSIA GUERRIERI

Al di là della politica. La questione di fondo è che, adesso, alcune migliaia di coppie romane non avranno un servizio gratuito di sostegno alla stabilità della relazione. E allora, mentre il Comune di Roma, che il 5 agosto ha annullato un bando già affidato per il progetto "Famiglia a 360", giustifica il dietrofront con generiche motivazioni economiche, il vincitore di quel bando, il **Forum delle Associazioni Familiari** del Lazio, già pensa al ricorso amministrativo. Ed ha, comunque, tutta l'intenzione di non lasciar cadere il progetto nel vuoto, facendo partire i corsi d'aiuto ai coniugi con i propri mezzi.

«Non sarà certo ai livelli di quello pianificato con il Comune - mette le mani avanti la presidente del Forum, Emma Ciccarelli - ma vogliamo dare una risposta a quanti non hanno i soldi per rivolgersi a consulenti familiari una volta in crisi». L'idea è di orientare l'amarezza e la delusione «in modo positivo», senza però abbandonare l'ipotesi delle vie legali nei confronti dell'amministrazione comunale. Dal dipartimento capitolino alla famiglia, a richiesta di spiegazioni in via ufficiosa, le hanno fatto capire che la retromarcia è un «gesto politico», ma a rimetterci sarà la famiglia, di destra e di sinistra.

Nel direttivo di settembre del Forum, così, si deciderà se avviare il «ricorso amministrativo» per i costi che ha già sostenuto consegnando il bozzetto del vademecum all'assessorato competente. E, assicura, «valuteremo come non dissipare questa buona idea».

Il progetto, infatti, prevedeva non solo lezioni prematrimoniali di economia domestica e psicologia di coppia, in via sperimentale per i giovani del municipio

XIII di Roma (Acilia-Ostia), ma anche un volumetto a fumetti con consigli pratici per la vita coniugale donato a tutte le 20mila coppie che si uniscono in matrimonio ogni anno nella Capitale. Il nodo cruciale, insomma, non

è solo l'impegno già profuso per programmare l'iniziativa, ma anche il tempo che passerà per avere un nuovo bando simile a livello comunale. «Non meno di un anno», dice Ciccarelli.

Resta il fatto che deflazionare un bando

già assegnato è un gesto scorretto, soprattutto «dal punto di vista politico e di rapporti con il mondo dell'associazionismo»: l'ex sindaco di Roma, Gianni Alemanno, non è stupito di quello che definisce l'«ultimo atto contro la famiglia» della giunta guidata da Ignazio Marino. Già «a livello terminologico» la parola famiglia è sparita dall'organizzazione comunale, esordisce, «visto che è svanito l'assessorato ad hoc». Poi, è scomparso il Quoziente Roma per l'Imu sulla prima casa - «la delibera è stata portata in Giunta, ma non ancora in Consiglio comunale» dice Alemanno - per quello sui rifiuti «non si ha alcuna notizia». Dunque, è congelato. Ora anche l'annullamento di un progetto messo già a bilancio. «Dal punto di vista legale si può fare - ammette - però chiaramente è di cattivo gusto». Anche perché, va bene la questione delle priorità, ma evidentemente «la famiglia non lo è per questa amministrazione». A non andar giù all'ex primo cittadino è soprattutto il fatto che, mentre si tolgono i finanziamenti alla famiglia naturale, sono stati invece stanziati «220mila euro per la notte bianca di chiusura dei Fori Imperiali, un milione e mezzo in più nel programma Estate romana». E si lavora dal primo giorno, conclude, «al registro per le unioni di fatto».

Alemanno: la famiglia non è tra le priorità di Marino. La notte bianca invece sì



L'assessore: il Comune di Roma ha a cuore la tutela delle famiglie Avvenire: per ora gli stop ai progetti, vedremo la politica organica

la lettera

Gentile direttore, in merito all'articolo apparso oggi (ieri, ndr) dal titolo "Comune di Roma, politiche familiari in retromarcia", intendiamo precisare che non è stata posta all'ordine del giorno alcuna revisione o sospensione del Quoziente Roma, che sarà eventualmente oggetto del confronto in giunta e in consiglio comunale. L'amministrazione comunale ha a cuore la tutela delle famiglie attraverso i servizi che il Comune fornisce e che devono essere più efficienti e disponibili per tutti coloro che ne hanno diritto. Il sostegno effettivo sarà, come è giusto che sia, tra gli obiettivi prioritari di questa amministrazione. La grave crisi economica ci impone l'obbligo di utilizzare al meglio le risorse di cui disponiamo per tutelare in particolare i più fragili. Al tempo stesso è doveroso cancellare le spese che non risultano indispensabili. È in atto in questo momento una ricognizione dei progetti in essere, che tenga conto della loro sostenibilità rispetto al quadro economico ereditato.

In un momento di forti difficoltà che l'Ente e molte famiglie stanno vivendo anche per l'acquisto di beni di prima necessità, il progetto al centro dell'articolo ("Famiglia a 360°"), pensato per la preparazione delle coppie in vista del matrimonio, da istituire in un unico Municipio della città, è risultato poco aderente al grado di priorità che questa amministrazione si è data. Siamo impegnati, infatti, a garantire in primo luogo i servizi essenziali alla persona e alle famiglie con una pianificazione di interventi complessivi e un piano organico di sostegno alle famiglie, a cominciare dagli stanziamenti per gli asili nido e l'assistenza alle persone non autosufficienti.

Alessandra Cattoi
Assessore alla Scuola, infanzia,
giovani e pari opportunità
di Roma Capitale

Prendiamo atto delle dichiarazioni e motivazioni dell'assessore Alessandra Cattoi, e torniamo a prendere atto - la firma di questa lettera lo certifica - che la "Famiglia" non è più degna di una delega esplicita all'assessorato capitolino competente. Anche le forme contano molto e molto dicono, ma è vero che di più contano i fatti. Stando a questi, registriamo che per la Giunta Marino il "Quoziente Roma" (il meccanismo perequativo pro-famiglia introdotto negli ultimi anni nella Capitale), che non sarebbe né in via di revisione né sospeso, è oggetto di «confronto» politico-amministrative all'interno di una più vasta «ricognizione». Un altro fatto da registrare è che il "Quoziente Roma" finora non più menzionato in alcun modo dalla Giunta Marino torna a essere citato in forma in qualche modo possibilista in questa lettera. Il che autorizza a concludere che il quoziente «non c'è, ma forse ci sarà». Nel vocabo-

lario della gente comune anche se, a quanto pare, non in quello del Comune, è insomma sospeso. Per molti è un errore non tenerlo comunque come punto fermo dal quale procedere in avanti, per altri - lo sappiano bene - non è così, certamente è una scelta pesante. Confermata è, invece, la cancellazione del programma "Famiglia a 360°". Allo stato delle cose i passi indietro - non sapremmo come altrimenti definirli - sono, dunque, evidenti. Le polemiche inevitabili. Gli allarmi del **Forum delle associazioni familiari** più che comprensibili. E ovviamente acuta è l'attesa di capire, tanto più in tempi di difficoltà per le casse comunali che sconsigliano interventi avventurosi e propagandistici, che tipo di «politica organica» si prepara a Roma per la famiglia. (mt)

